

## Le prospettive del movimento studentesco a Torino

# Il nuovo obiettivo è la scuola media

L'allargamento della base di agitazione — Il collegamento con gli insegnanti — L'azione nelle scuole di quartiere della periferia operaia — «Perché si boccia?»

TORINO settembre

Il primo segnale di una ripresa studentesca è stata la risposta che il 28 agosto gli universitari torinesi hanno dato al presidente Leone, occupando l'università in seguito alle sue intimidatorie e minacciose dichiarazioni.

Un'occupazione realizzata in circa 100 e che è durata appena un giorno perché i poliziotti di Leone sono subito arrivati a scaricarla ma che ha permesso di riprendere le fila di un lavoro interrotto dalle vacanze.

Da allora gruppi e sotto gruppi hanno esaminato in riunioni continue le prospettive di lotta del movimento studentesco a Torino condurlo anche un esame auto critico sul tipo di sviluppo che ha avuto e potrà avere.

Il dilemma che il movimento studentesco a Torino si trova ad affrontare è questo: esiste una possibilità concreta anche per il futuro di una mobilitazione di massa degli studenti sui temi specifici della scuola oppure si deve pensare ad una loro utilizzazione per altre attività politica in vista tutta all'esterno dell'università e della scuola in genere?

La risposta che viene da ogni parte nel corso delle ferventi discussioni è che gli studenti devono muoversi allo interno della scuola perché la scuola è una struttura che va contestata dal dentro. La risposta tuttavia non priva di contraddizioni pratiche.

La mobilitazione che per esempio si è avuta intorno ai temi dell'autoritarismo oggi certo insufficiente, è ciò che ha determinato una presa di coscienza sul piano politico di una grande massa di studenti tuttavia il grado di subordinazione sociale raggiunto ormai dagli universitari.

### Corso di scienza economica al «Gramsci»

Lunedì prossimo alla ora 18.30, nella sede romana dell'Istituto Gramsci (via del Consolatore 55), avrà inizio un corso di lezioni tenuto dal professore Vincenzo Vitello sul tema: Introduzione allo studio della scienza economica.

Il corso si svolgerà secondo il seguente programma:

#### I - ECONOMIA POLITICA E SISTEMI ECONOMICI

Evolutionistica delle forme economico sociali e nascita della scienza economica. Il posto che compete alla economia politica nella conoscenza delle società umane. Ideologia e dottrine economiche. Il concetto di sistema economico nella analisi scientifico-storica e in quella tecnico-formalistica. I diversi livelli della astrazione scientifica e le diverse interpretazioni dei compiti della scienza economica.

#### II - IL SISTEMA CAPITALISTICO

Nozioni preliminari ricchezza, reddito produttore, consumo, risparmio e investimento. La divisione del lavoro e lo scambio, il mercato, i prezzi e le loro funzioni. Il concetto di capitale. Natura e funzione del profitto capitalistico. L'accumulazione di capitale e lo sviluppo circolante dei sistemi capitalistici. I controlli di Stato. Marx, all'analisi del sistema borghese di produzione. La dinamica del sistema capitalistico e gli effetti sulla distruzione del reddito, accumulo, lusso, profitti e salari. La formazione dei monopoli passaggio dal capitalismo di conciliazione al capitalismo monopolistico e lo stesso economico. Conseguenze economiche e politiche della struttura monopolistica nei rapporti internazionali. Il problema dei paesi sottosviluppati.

#### III - LE ECONOMIE PIANIFICATE

La nascita delle economie pianificate di tipo sovietista. Sistemi e metodi tradizionali della pianificazione centralizzata e verso nuove forme di pianificazione, centralizzata o meno e decentralizzata, nuovi metodi di gestione e democrazia socialista. Analisi critica degli attuali sistemi di pianificazione socialista.

ri che ha consentito il diffondersi di una presa di coscienza individuale e collettiva che li ha condotti alla lotta.

Coloro i quali sostengono che

l'università è una sovrastruttura e che quindi l'unica rea lotta è quella operaria spostano il problema altrettanto una dispersione di forze come in parte è già accaduto e soprattutto limitano l'analisi che viceversa va condotta in modo approfondito sul disagio dello studente, sul tipo di selezione che si verifica sulle diverse componenti sociali.

Di altrettanto il problema della università non può essere stato separato dagli altri ordinamenti sociali e avviso dalla scuola. E quindi necessario per il movimento studentesco attuare un impegno di lavoro concreto in direzione delle scuole secondarie impostando un organico collegamento con gli insegnanti.

Gli scopi sono evidenti: nel facoltà umanistica la maggioranza si avvierà all'insegnamento quindi è decisivo condividere il discorso sullo sbocco professionale che si contrappone all'analisi fin qui condotta avulsa dall'ambiente circostante e che aveva una visione abbastanza statica del contesto sociale. Discutere del uso politico che si può fare della professione d'insegnante è più concreto che non un discorso sulla «cultura di classe» come genericamente sino a si è fatto. Portare gli insegnanti a discutere la loro professione il tipo di selezione cui sono sottoposti la disciplina, i concorsi il regolamento interno la rigidità dei programmi d'insegnamento significa affrontare nel vivo il disagio generale di una categoria che però deve collegarsi al movimento studentesco e su temi più ampi.

Significativo a questo proposito è il lavoro condotto in collegamento con insegnanti e genitori alla barriera di Milano, un quartiere operaio, sulla situazione scolastica della zona. Il volantino distribuito nei giorni degli esami alle medie diceva: «Perché si boccia?». Le scuole dei quartieri di periferia abitati prevalentemente da operai non sono adeguate a contenere tutti gli studenti. Alla Baretti ci sono 11 prime, 6 seconde e 5 terze che chiaro che quasi la metà degli studenti della prima di vento vengono bocciati perché non ci sono abbastanza aule e professori per mandarli in seconda. Dopo due bocciature i ragazzi hanno compiuto 14 anni e vanno a lavorare senza neanche aver preso la licenza media. Questo significa che si obbligano i ragazzi ad andare a scuola non per insegnare loro qualcosa (che è), si specchia e si sottolinea la loro intelligenza) ma per tenerli occupati fino a quando non hanno compiuto 14 anni. Il volontario terminava sottolineando la necessità per genitori e ragazzi di organizzarsi di farsi sentire e ricordando come non tutti gli insegnanti siano sempre dei nemici ma se sono appoggiati dai genitori e dagli allievi possono essere disposti o costretti a cambiare metode.

L'azione degli studenti nei quartieri ha dunque il significato di un intervento diretto nella scuola della periferia soprattutto operaia per creare dei bassi centri di potere capaci di modificare certi rapporti di forze d'intaccare la struttura classista della scuola entro il merito dei problemi. Assumono quindi una funzione importante i comitati di genitori che si sono andati formando in cui il governo principale di discussione è proprio perché si boccia. Ma al tempo stesso si informa sui sistemi scolastici e impegnando nella discussione anche i ragazzi sui quali si intendono svolgere azioni di educazione politica per portarli a forme di lotta con il sostegno dei loro genitori.

Accanto a questo una parte importante spetta agli studenti stessi: «L'anno prossimo dice il documento del Movimento studentesco — gli uni versitari non hanno saputo al largare la loro base sociale con una effettiva mobilitazione politica degli studenti mentre anzi si è instaurato con loro un rapporto coloniale. Così gli studenti medi si sono da una parte dilatati e dall'altra sono mossi su rivendicazioni parziali e quasi corporative.

Di qui è nato un equivoco

che ha consentito a molti professori ampi margini di manovra per reprimere la spinta.

Questo sembra il filone pro-

babilmente più interessante dello impegno del movimento.

Ma non va tacuto che comincia a comparire all'università con più forza dell'anno passato un'azione studentesca moderata. Ciò mentre restano vive le tentazioni nella parte più avanzata del movimento studentesco a distaccarsi dalla scuola ed a tentare un approccio con la realtà sociale.

E quindi necessario per il

movimento studentesco attuare un impegno di lavoro concreto in direzione delle scuole secondarie impostando un organico collegamento con gli insegnanti.

Sesa Tatò

Torino primavera 1968 una manifestazione degli studenti universitari nel centro della città



## DUE LIBRI DI NARRATIVA

# IL SEGRETO DI MICHELANGELO

In un «diario» ch'egli attribuisce al grande artista Rolando Cristofanelli interpreta contraddizioni e follie di un intellettuale nel suo rapporto con la propria epoca - Un romanzo sulla condizione umana: «Piazza Istria 12» di Giovanni Passeri

## VEDOVA A FERRARA



Si è aperta domenica 22 settembre a Ferrara nel Palazzo del Diamanti — Galleria Civica d'Arte Moderna — la Rassegna «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratico, vuole sollecitamente l'apporto e la partecipazione alle problematiche dell'arte contemporanea. Dalle vedute veneziane al quadro di Corrente, dalle opere geometriche del «Fronte ruvo delle arti» alle scenografie di studi di teatro, dalla mostra «Preziosa 1968», oltre a seguire il diventore artistico del Paratic